

**I GRANDI MEDICI  
RISPONDONO**

a cura di Laura D'Orsi

**TBC A SCUOLA**



✉ *Abito a Milano, vicino alla scuola in cui si sono verificati i casi di Tbc. È possibile che questa malattia torni a essere una minaccia? C'è davvero da preoccuparsi per i nostri bambini? A quali sintomi bisogna prestare attenzione e come si cura?*

Monica, Milano



**Fabrizio Pregliasco** è ricercatore Universitario in Igiene Generale ed Applicata presso l'Istituto di Virologia dell'Università degli Studi di Milano. Ha collaborato a numerose sperimentazioni sui farmaci antivirali e sui vaccini.

La tubercolosi fa ancora paura perché ricorda un passato non troppo lontano, quando era una patologia diffusissima anche in Italia. Spesso la diagnosi è difficile, perché i sintomi sono comuni a tante altre malattie e possono essere scambiati, all'inizio, per un'influenza che non passa. È, comunque, **guaribile**. Le terapie e le **profilassi sono molto efficaci**, anche se vanno proseguite per mesi sotto stretto controllo medico. Oggi il contagio, soprattutto a causa dei flussi migratori, è più facile e meno controllabile. Inoltre, vi sono **due ceppi di bacilli tubercolari** resistenti alle comuni terapie antibiotiche, i cosiddetti MDR-TB e gli XDR-TB, difficili da trattare. Tuttavia la situazione epidemiologica italiana al momento è abbastanza tranquilla e il numero di casi non preoccupa. La Tbc è **contagiosa per via respiratoria**, ma occorre un contatto prolungato con chi si trova nella fase cosiddetta 'aperta' e non quando c'è un'infezione latente, ovvero quando c'è una tosse persistente da più di 2-3 settimane con produzione di espettorato, perdita di peso, inappetenza e febbre. Epidemie come quella della scuola di Milano dimostrano una capacità di controllo efficace, ma è necessario incrementare i servizi di sorveglianza pneumologica e garantire a tutti libero accesso alle cure.

**STRANE 'PALLINE'  
SUL GINOCCHIO**

✉ *Da circa un mese, Sara, che ha tre anni, ha due strane palline su un ginocchio. Pensavo fossero brufolotti e non mi sono preoccupata. Ieri ho visto che ne è comparsa una anche all'interno del braccio...*

Miriam, email



**Mario Cutrone** è responsabile dell'Ambulatorio per le Patologie Cutanee del Bambino, dell'Ospedale all'Angelo di Mestre

Dalla descrizione, penso possa trattarsi di 'mollusco contagioso', un'infezione causata da "pox virus", piuttosto frequente nei bambini, dal momento che il loro sistema immunitario non è del tutto maturo. Si presenta con delle **papule ombelicate**, ossia con un avvallamento al centro, del diametro di 2-10 millimetri e dello stesso colore della pelle. Il mollusco, tutto sommato, è un "ospite" tranquillo: **non provoca dolore, né prurito**. Queste papulette quasi sempre guariscono da sole, anche senza alcun trattamento. Talvolta il pediatra consiglia l'applicazione di **pomate antivirali**, mentre nei casi più resistenti si può ricorrere all'asportazione per evitare il diffondersi dell'infezione. In genere si usano due metodi: la **diatermocoagulazione** (la cosiddetta "bruciatura"), e il **curettage**, ossia l'asportazione tramite "grattamento" superficiale della pelle con un apposito strumento. Sarà lo specialista dermatologo a valutare quale sia il trattamento migliore a seconda del tipo e del numero di lesioni.

## MACCHIE BLUASTRE

✉ Mio marito è nato in Camerun e la mia seconda figlia alla nascita presentava delle macchie bluastre, definite "mongoliche". Ho letto che sono tipiche delle persone di colore, ma vorrei saperne di più...

Patrizia M.



**Magda Belmontesi** è dermatologa a Milano e Vigevano. Membro della Società Italiana di Dermatologia e Venereologia, dell'Associazione Italiana Dermatologi Ambulatoriali e dell'Associazione Donne Dermatologhe Italiane.

In dermatologia la macchia mongolica si definisce "**melanocitosi dermica congenita**", un termine complicato che definisce semplicemente una pigmentazione anomala della pelle. Può comparire alla nascita o nei primissimi mesi di vita, essere singola o presentarsi in più sedi. In genere è posizionata all'**altezza dell'osso sacro o nella parte alta delle natiche**; raramente

su gambe, spalle, schiena o altre parti del corpo. Si manifesta come una **sorta di grande "livido"** di colore grigio-bluastro con limiti sfumati, e dimensioni spesso superiori ai 10 centimetri. Si chiama macchia mongolica perché è tipica della popolazione mongola (oltre il 90% ce l'ha) ma è riscontrabile anche nell'80% dei neonati neri, orientali e indiani dell'Est. L'incidenza nei neonati bianchi,



invece, è inferiore al 10%. Le chiazze mongoliche di solito **sbiadiscono spontaneamente e scompaiono durante i primi anni di vita**, al massimo entro la pubertà, ma in alcuni casi molto rari permangono anche in età adulta. Non si verifica **mai, comunque, una degenerazione maligna.**

### SCRIVI IN REDAZIONE

L'indirizzo è: "I grandi medici rispondono", Donna&mamma, via Rizzoli 8, 20132 Milano oppure [esperti.dm@sfera.rcs.it](mailto:esperti.dm@sfera.rcs.it). Ricordiamo che i nostri consulenti non possono fornire risposte private.

GETTY IMAGES